



5. ATTIVITÀ CULTURALI

Il 2012 sarà un anno di verifica che testerà quale offerta culturale possa sopravvivere nella crisi e alla crisi. La Compagnia di San Paolo ha operato nella sua politica culturale con una prospettiva di ottimizzazione dell'impegno, finalizzato alla generazione di risorse culturali durevoli e di attività sostenibili. Consolidare questo impegno e quanto con esso costruito rimane l'obiettivo del prossimo anno. Si conferma la necessità di operare selettivamente, con criteri specifici e modalità strutturate ma soprattutto, anche tramite azioni di indagine sull'impatto degli interventi, di individuare le priorità cui riservare attenzione nella politica di sostegno, in quanto attività incisive, in grado sia di rappresentare la scelta di ruolo strategico e non sostitutivo della Compagnia, sia di interpretare le risorse culturali del territorio, i bisogni culturali dell'individuo e della società, le possibilità di intercettare o

innescare processi di sviluppo economico. Su queste priorità si concentreranno l'azione e gli interventi della Compagnia per l'Area delle Attività Culturali, nei filoni d'intervento 2012 riformulati in aggregazioni tematiche più convergenti (*Musica, teatro, danza e spettacolo dal vivo - Cinema e media visivi - Archivi e Memoria del '900 - Biblioteche e promozione della lettura - Formazione e ricerca nelle Discipline Umanistiche*). Il riconoscimento più ampio possibile di tali priorità da parte del sistema di sostegno pubblico-privato alla cultura potrà aumentare le garanzie di risultati produttivi se accompagnerà effettive dinamiche di cambiamento da parte dei soggetti beneficiari: sull'attivazione di queste dovrà essere esercitata la massima attenzione e potranno costituire il discriminante per il consolidamento del sostegno della Compagnia.

I grandi enti partecipati in campo culturale - Teatro Regio e Teatro Stabile nel filone delle *Discipline dello Spettacolo dal vivo*, e Museo del Cinema nel filone *Cinema e Media visivi* - dovranno sviluppare il loro ruolo di riferimento nella razionalizzazione della produzione culturale locale. Tale cambiamento, infatti, per alcuni enti e alcune attività è già iniziato anche grazie allo stimolo della Compagnia e deve trovare la strada - anche grazie all'azione dei rappresentanti della Compagnia in seno agli Organi di governo dei vari enti - per proseguire verso gli obiettivi che la contingenza economica ha reso indispensabili: efficienza gestionale e sostenibilità, condivisione di servizi, logiche di rete sul territorio ma anche integrazione dell'offerta culturale, politiche culturali convergenti, capacità di proporre cultura in modo attrattivo per nuovi pubblici. Non va trascurata come essenziale elemento di valutazione la capacità di trasformare le

competenze culturali in attività economicamente sostenibili, o di sostenere attraverso iniziative e soggetti la tenuta e lo sviluppo di filiere economiche localmente importanti (è il caso del cinema e dei nuovi media visivi). Tali modalità operative e progettuali saranno promosse anche attraverso l'edizione del bando *Arti Sceniche* per le attività di spettacolo dal vivo, e cercando spazio progettuale per linee emergenti in campo giovanile. Al di là degli enti, come il Centro Internazionale di Studi Primo Levi, già nati in questa logica, andranno riconosciuti e consolidati i progetti e le attività che anche negli altri filoni tematici si sono sviluppati con il sostegno della Compagnia seguendo questo percorso. Attenta riflessione meritano i dati riferiti alla spesa in cultura in Italia nel 2010, che segna, in controtendenza rispetto all'andamento economico negativo, un incremento nei settori

di alta cultura, sostenuti evidentemente da fruitori che sentono gli apporti culturali come indispensabili alla loro qualità di vita individuale e sociale. Di fondamentale importanza per acquisire questa consuetudine alla cultura è farne esperienza precoce nel periodo educativo e formativo dell'individuo: interventi in tali ambiti segneranno trasversalmente più filoni tematici, dalle discipline dello spettacolo alla promozione della lettura, attraverso progetti di rete, come *Nati per Leggere* che propone pratiche prescolastiche, o progetti di divulgazione e approfondimento, come il *Circolo dei Lettori* e *Torino Spiritualità* o la *Fiera del Libro di Torino*, che riescono a intercettare con ampio successo il forte desiderio di aggiornamento culturale. Porsi l'obiettivo di diffondere la cultura implica lavorare in stretta connessione con la manutenzione delle risorse culturali: nel filone

Archivi e la Memoria del '900, le tecnologie devono rappresentare non solo una possibilità di accesso ai contenuti, bensì anche di divulgazione, con condivisione di metodi e strumenti, in particolare dove la prospettiva è di giungere ad attività coordinate tra salvaguardia, valorizzazione e formazione, come nel programma La manutenzione della Memoria Territoriale, o di creare progetti integrati di largo impatto, come sarà per Torino il Polo della Memoria del '900 ai Quartieri Militari Juvanari. A fronte di risorse limitate, coordinarsi e convergere saranno peraltro azioni che dovranno esplicarsi in molti ambiti e con formule flessibili ed efficaci: le attività di ricerca e formazione nelle Discipline Umanistiche dovranno evitare sovrapposizioni e offrire opportunità a giovani studiosi, valutando con attenzione nel panorama generale la specificità della loro programmazione per mantenerne la continuità.

sostenibilità
 convergenza
 autonomia
 coordinamento